

LE DODICI CASE MAGAZINE

NUMERO 27



INTERVISTA A EISAKU INOUE



ABADIR
IL GENERALE
DEVOTO
AD ATENA



RHADAMANTHYS EX

Sommario

<i>L'editoriale di Seiya85</i>	3
<i>News dal web</i>	4
<i>Intervista ad Eisaku Einoue</i>	5
<i>Abadir, il generale devoto ad Atena</i>	8
<i>Aquarius vs Cristal - Sfida allo zero assoluto</i>	10
<i>Contest - La casta perfetta</i>	12
<i>Gold Needle - Aspros dei Gemelli</i>	15
<i>Recensione Myth - Camus di Aquarius God EX</i>	17
<i>Myth News</i>	19
<i>Recensione D.D. Panoramation - Seiya</i>	20
<i>Episodio 76 - Prima Battaglia</i>	21
<i>Episodio 77 - I Sette Zaffiri</i>	22
<i>La Storia di Crono - Capitolo 8</i>	23
<i>Le Vignette dei Sarcastici 4</i>	24



L'EDITORIALE

di SEIYA85

Tempo fa ho chiesto ad un po' di appassionati dei Cavalieri dello Zodiaco quale aspetto li ha fatto tanto amare questa serie, e sono stato particolarmente contento nel notare che le risposte sono state diverse tra loro. Questo ci fa intuire che i cavalieri di Atena hanno veramente lasciato un segno indelebile nell'animazione giapponese e non solo.

Il primo aspetto che ha reso unica la serie è senza dubbio la componente mitologica, una novità assoluta per le serie dell'epoca. Questo aspetto ha affascinato milioni di fans della serie, quanti di noi, dopo aver visto qualche puntata dei Cavalieri dello Zodiaco, non è andato ad informarsi sulla mitologia classica, anche solo per curiosità, e altri addirittura ne sono diventati dei veri e propri

appassionati. La componente mitologica è stata un fattore importante per la serie ed ha contribuito a rendere la storia più epica, infatti un altro fattore che ha impressionato i fans è stata proprio l'epicità della trama. Gli eroi descritti da Kurumada sono valorosi condottieri che, devoti alla dea Atena, non si tirano mai indietro, anche se atterrati trovano sempre la forza di rialzarsi ed affrontare pericoli anche più grandi di loro. Questa epicità tocca il culmine in alcune sequenze della scalata dei cavalieri attraverso le Dodici Case, ne è un esempio lampante il personaggio di Pegasus dove negli scontri con Toro e Ioria, nonostante venga atterrato numerose volte trova sempre la forza di rialzarsi e riprendere a combattere, chiaro messaggio al non arrendersi mai, essere sempre pronti a combattere per un qualcosa in cui si crede. Un altro fattore che ha affascinato gli amanti dei Cavalieri dello Zodiaco è l'amicizia fraterna e lo spirito di sacrificio che unisce i cinque protagonisti, spingendoli talvolta a commettere dei veri e sacrifici come capitato più



volte a Sirio che dona il proprio sangue per riparare l'armatura di Pegasus o, in uno dei momenti più epici dell'intera storia, quando si acceca pur di riuscire a sconfiggere Argol di Perseo.

Passando a tematiche un po' più "tecniche" che hanno fatto appassionare i fans ai cavalieri certamente non poteva mancare il mitico adattamento italiano, ricco

di dialoghi aulici e citazioni dei grandi della letteratura italiana. Carabelli, direttore del doppiaggio della prima serie, ebbe la brillante intuizione di rendere questi personaggi molto più profondi di quanto si potesse immaginare, così ci ritrovammo con Pegasus farci una lezione di letteratura citando Foscolo, Leopardi o addirittura Dante, infatti chi di noi, sentendo certi versi a scuola, con la mente

non ha ripensato a quando a dirli era stato Pegasus. Questo doppiaggio, almeno in Italia, ha reso i Cavalieri dello Zodiaco un'opera unica. Ma di quest'opera non bisogna dimenticare degli eccellenti disegni fatti e voluti da un maestro dell'animazione come Shingo Araki che, con l'aiuto dell'inseparabile Michi Himeno, che ha donato a quei personaggi un'eleganza nello stile, anche nei combattimenti, che non era facile trovare in altre opere. Allo stile del disegno si è unita una colonna sonora fatta ad arte dal maestro Seiji Yokoyama che ha saputo incarnare alla perfezione lo spirito dell'intera opera di Kurumada e donando a certe scene una magnificenza che solo una grande colonna sonora può dare, anche più del contenuto delle scene. Insomma, come detto i Cavalieri dello Zodiaco si sono fatti amare per le numerose qualità che lo componevano perché tutte insieme hanno reso quest'opera unica che riesce a tenere testa anche ad altre serie nonostante siano passati ormai 30 anni.

SEIYA85

NEWS DAL WEB



LOST CANVAS IN TAMASHII WORLD TOUR USCITA

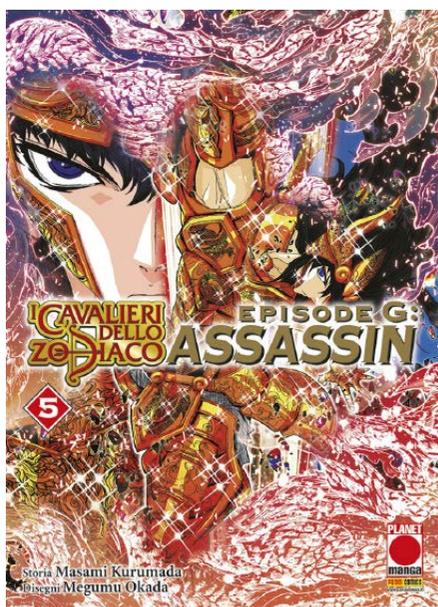
DATA: 22 GIUGNO 2017
 COSTO: DVD - 23,99€
 Blu-Ray - 27,89€

Dopo una spasmodica attesa è finalmente uscito il cofanetto con gli episodi del Lost Canvas doppiati in Italiano. E' possibile

acquistare il cofanetto in DVD e BluRay.

Ricordiamo che fanno parte del cast Simon Lupinacci nella parte di Tenma, Federico Viola in quella di Aron, Martina Felli in quella di Sasha, Katia Sorrentino per Yuzuriha e Jacopo Calatroni per Yato, il tutto diretto da Luca Ghignone. Parte del cast ha inoltre presentato la serie nello Yamato Shop di Milano.

LOST CANVAS EXTRA 16



DATA DI USCITA:
27 LUGLIO 2017

PREZZO:
4,50€

EDITORE:
PLANET MANGA

VOLUME:
COLORI

Tornano in edicola le avventure a colori dei Cavalieri dello Zodiaco. Shura, Cavaliere d'Oro del Capricorno, è stato coinvolto in una sfida tra spade sacre: chi sarà il più forte fra tutti coloro che brandiscono una simile lama? Nel corso dei violenti scontri il protagonista si imbatte in un cavaliere davvero incredibile: Shiryu del Dragone.



Continua il Tamashii Nations World Tour, che giungerà anche in Italia a Novembre, e nella sua ultima tappa ci ha mostrato una statua in scala 1:1 dell'armatura del dio Nettuno che va ad aggiungersi a quelle delle armature d'oro e quelle dei cavalieri di bronzo. La qualità della statua non è per nulla inferiore a quelle già viste nella fiera del trentennale dell'opera.

Insomma la Bandai continua a sbalordirci attraverso il Tamashii Nations World Tour

SAINT SEIYA NEL MONDO

NETFLIX

L'opea di Masami Kurumada continua il suo successo mondiale tanto che anche la piattaforma Netflix se n'è accorta ed ha deciso di distribuire la serie classica sulla sua piattaforma. Al momento però ciò è previsto solo per il Giappone ma non è da escludere che Netflix possa allargare la cosa anche negli altri paesi dove i cavalieri hanno successo.



1 – Signor Einoue, com'è nata la sua passione per il disegno?

Mi hanno influenzato due fattori principalmente: partendo dall'infanzia, per lo più stava nel disegnare con mio fratello maggiore o giocando solo con l'argilla. Questo perché il mio ambiente di vita era spesso povero a casa. Mio fratello maggiore era veramente bravo a disegnare. Penso che, seguendolo, la tecnica di base sulla pittura è stata appresa fin dall'infanzia senza saperlo. La corazzata spaziale Yamato era il mio primo disegno sul quadro.

La seconda è stato lavorare con creatore prominente, il sig. Takeshi Shirato, uno dei creatori di animazione più importanti in Giappone, ha detto che "se puoi giocare l'argilla, puoi trarre un disegno bidimensionale in tre dimensioni!". Poi mi è stata data l'opportunità di lavorare con il signor Shingo Araki, il sig. Kazuo Komatsubara, e ho imparato le basi del disegno come un lavoro da due grandi maestri.

Ci sono pochi creatori che possono vantarsi di aver lavorato direttamente con questi tre maestri. Penso che aver lavorato con loro sostiene il mio essere attuale.

2 – A quale dei suoi lavori è più legato? E perché? Sono le seguenti tre opere.

Saint Seiya

Nell'illustrazione della saga dei Cavalieri d'Oro, ho avuto momenti di difficoltà nel disegnare la texture, ma poi sono riuscito a imporre il mio stile. Questo lavoro mi ha tenuto coinvolto per molto tempo, ancora oggi occupa una grande parte del mio lavoro, ricevendo anche molte offerte dall'estero.

One Piece

La reputazione del disegno iniziale non era ideale e ho riconfigurato le impostazioni guardando l'originale responsabilità del mio personaggio. Queste impostazioni vengono utilizzate finora. Mi è piaciuta poi la lavorazione del film. Ho lavorato in modo completo, tra cui storie e storyboards. Sono molto felice che tutti abbiano ancora un'alta reputazione.

Ikkyu

È stato il mio primo lavoro in questo mondo. Nella festa, per commemorare la fine della trasmissione, è stato fortemente impressionante

come sia stato in grado di unirsi con le famose persone del settore, tra cui i creatori e gli attori di voce.

3 – Come entrò nel team di disegnatori di Saint Seiya?

Fu intorno alla metà degli anni '80, dopo Ikkyu e Space Battleship Yamato, ecc. Ho iniziato a lavorare non solo in anime, ma anche nell'industria del gio-



co, quando il mio successo è uscito a poco a poco. Parlai del fatto che avrei voluto fare un qualcosa che sarebbe durato a lungo con un produttore che conoscevo e così fui introdotto nel team di Saint Seiya.

4 – Com'era lavorare con un maestro dell'animazione come Shingo Araki?

Nella prima serie televisiva di Saint Seiya, feci un disegno mentre stavo guardando il suo tavolo di personaggi. Ci sono stati molti registi di disegno per ogni episodio, ma era difficile equilibrare abbastanza bene l'animazione disegnando il tempo, pochi registi di disegno erano in grado di produrre l'atmosfera del suo tavolo dei personaggi. Ho cercato di disegnare il più possibile all'interno di esso. In particolare, in questo lavoro erano importanti la consistenza del tessuto, il flusso dei capelli, l'espressione degli occhi, la sensibilità pesante e la sensazione di velocità nella scena della battaglia. Per quanto riguarda questa parte, ho ricevuto ammirazione anche da Mr. Araki, ma ho anche ricordi che sono rimasto bloccato.

5 – Qual'è stato l'episodio o il personaggio di Saint Seiya a cui è più legato?

Non so, perché non avevo mai avuto una storia tale come quella del signor Araki, ma credo di avere ancora un pensiero sul personaggio principale, Seiya.

Ho ricordi nel 40esimo episodio. Questo è stato il mio

primo lavoro accreditato come regista di disegno. In pratica, la storia di Shun è stata disegnata solo in questo episodio, i suoi compagni di battaglia, Leda e Spica, sono quelli che ho ideato da zero. Allo stesso modo, nel 47° episodio in cui ero accreditato come direttore di disegno, c'è un sentimento di Camus che rappresenta il rapporto maestro-allievo con Hyoga.

6 – Ci sono novità riguardo all'animazione di Next Dimension, ci sarà la possibilità che venga creata

la serie un giorno?

Certamente lo so, ma non ho intenzione di esserne coinvolto.

7 – Perché dalla saga di Asgard in poi si decise di modificare lo stile di disegno dei personaggi?

Al momento della trasmissione televisiva, la serie animata raggiunse il manga quindi fu necessario fare un'edizione originale. Il sig. Kurumada, che è l'autore originale, non fu impegnato nell'impostazione dei personaggi, che sono originali di Mr. Araki. Per questo penso quindi che lo stile sia diverso.

8 – Lei ha lavorato anche alla saga di Hades, nel capitolo Santuario. Che ruolo ha avuto nella serie?

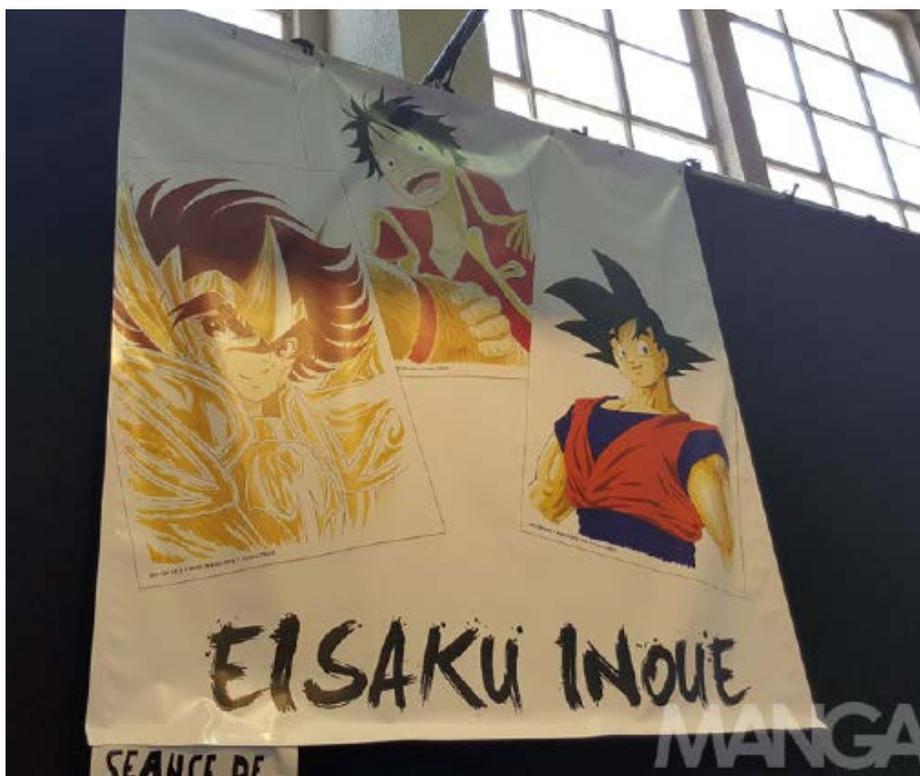
Il signor Araki ha continuato ad impegnarsi nella sceneggiatura e nella caratterizzazione dei personaggi per la serie TV. Oltre ad essere impegnato come regista di disegno, in cui non sono stato accreditato, ma in diversi episodi ho anche lavorato su scenari e altri storyboards, oltre a disegnare. In un

episodio, poiché mancava un importante ancoraggio dell'originale, è stato rilasciato ed eseguito un cambiamento di scenario di grande scala di aggiunta.

9 – Come mai la qualità di disegno dei capitoli Inferno e Elisio era inferiore a quella del capitolo Santuario?

La condizione

fisica del signor Araki non era eccellente, e la persona stessa poteva difficilmente intervenire. Stavo anche lavorando ad altre opere, quindi non potevo partecipare. Anche se il quadro stesso è vero, ci sono molti sconvolgimenti che sono facili da disegnare sul tutto, e il disegno con la vista degli uccelli è ovviamente piccolo. Per questo motivo è difficile capire il rapporto di posizione dei personaggi e il movimento non può essere sentito come un insieme. La sensibilità pesante e il senso di velocità nella scena di bat-



taglia, che è la caratteristica di questo lavoro, sono anche diventati sottili.

10 - Lei ha lavorato anche alla serie Omega. Che effetto le ha fatto tornare a lavorare a Saint Seiya?

Anche se sono stato felice di essere coinvolto nuovamente con Saint Seiya, mentre

lavoravo ad altre opere, ho partecipato solo allo storyboard originale e ad alcuni disegni originali. Ho anche pensato allo scenario del secondo episodio, ma perché si è cercato di disegnare da vicino il personaggio e la scena, dopo è diventato lungo e non è stato utilizzato dopo tutto.

11 - Perché lo stile della serie Omega era così diverso da quello della serie classica?

Una grande differenza è che non esiste un originale. Inoltre, il lato produttivo non poteva approfondire il personaggio. Anche se il progetto stesso era interessante, penso che il lato creativo non potesse utilizzare completamente le varie impostazioni che pensavano.

12 - Cosa ha pensato quando ha visto il nuovo stile di Omega?

Non ho visto tutti gli episodi, ma la forma della crescita di Seiya era piuttosto forte, credo che sia stato buono che venivano ricreati molti Saint diversi. Come

ho detto molte volte, penso che non basta disegnare personaggi, ma anche storie. Penso che gli attori di voce erano molto buoni, in particolare il signor Toru Furuya, attore di Seiya.

13 - In che modo le nuove tecnologie, come il CGI, ha influenzato l'animazione giapponese?

L'efficienza lavorativa è migliorata, ma l'anima è stata persa.

14 - Cosa pensa della censura di certe scene che colpiscono l'animazione?

La censura diventa un problema per voi disegnatori?

Credo che sia inevitabile in qualche misura. Tuttavia, è un po' eccessivo, naturalmente. Il grado di libertà di disegno è compromesso, a volte penso che priva anche la personalità del lavoro.

Grazie al Maestro Eisaku Inoue per la splendida intervista rilasciataci.





ABADIR IL GENERALE DEVOTO AD ATENA



DATI

Età: 14

Altezza: 1,74 m

Peso: 60 kg

Data di Nascita: 17 Febbraio

Gruppo Sanguigno: B

Luogo di Nascita: Finlandia

Armatura: Kraken

Come per tutti i Generali degli Abissi, Kurumada affermò in un'intervista di essersi voluto concentrare, nella creazione di questa casta di cavalieri, principalmente sulla loro psicologia rendendoli non malvagi ma fedeli al dio Nettuno per il loro senso del dovere. Abadir, a differenza di alcuni suoi compagni, ha anche una storia ben strutturata alle spalle poiché collegata a quella di Cristal. Il giovane guerriero, fin dalla sua presentazione, si mostra come un ragazzo equilibrato e ligio al dovere ma anche molto socievole con Cristal, con cui inizia una profonda amicizia, tanto che Abadir è pronto a mettere a repentaglio la sua vita pur di salvare l'amico. Nonostante la forte amicizia che lega Cristal e Abadir, quest'ultimo disapprova il comportamento di Cristal, il quale vuole diventare cavaliere solo per poter essere tanto forte da poter raggiungere la

nave dove riposa sua madre. Abadir è sempre stato affascinato dalle leggende che riguardavano il mitologico mostro marino Kraken, del quale ne ammirava la maestosità. In seguito al suo incidente, Abadir finisce nel tempio di Nettuno ad Atlantide e decide di diventare uno dei Generali degli Abissi perché scopre che l'amico di un tempo Cristal, che nel frattempo era diventato cavaliere, ha ucciso il loro maestro (Aquarius nel manga e il Maestro dei Ghiacci nell'Anime).

Abadir si presenta come un ragazzo abbastanza alto e slanciato con dei folti capelli verdi, sul suo volto è presente una profonda cicatrice causata da un costone di ghiaccio che gli attraversa l'occhio rendendolo cieco.



TECNICHE

Aurora Boreale: è una tecnica di attacco basata sulle energie fredde (lo stesso tipo d'energia usato da Cristal e dal suo maestro Aquarius) che consiste in un potente getto di aria congelante dalla temperatura molto vicina allo zero assoluto.

Abadir è stato un aspirante cavaliere, giunto in Siberia poco prima dell'arrivo di Cristal e lì venne accolto dal Maestro dei Ghiacci che addestra i due ragazzi per diventare cavaliere del Cigno. Deciso a diventare cavaliere per proteggere l'umanità, chiese e ottenne di essere addestrato dal Maestro dei Ghiacci. Con l'arrivo di Cristal in Siberia, Abadir si sentiva stimolato dalla competizione e accolse bene il nuovo arrivato, con cui instaurò una profonda amicizia. Per molto tempo i due ragazzi si sono allenati insieme superando dure prove e scontrandosi spesso in duelli, sotto lo sguardo vigile del Maestro, dal quale usciva vincitore sempre Abadir, più motivato dell'amico. Durante gli anni dell'addestramento Abadir cominciò ad ammirare il mostro mitologico Kraken, le leggende volevano che questo mostro distruggesse i vascelli su cui viaggiavano uomini malvagi e assetati di sangue. Nonostante il Maestro dei Ghiacci gli sconsigliasse di prenderlo ad esempio, Abadir non riusciva a rimanere indifferente dal suo fascino. Per molto tempo Abadir ha creduto che Cristal mirasse al suo stesso obiettivo, ovvero diventare cavaliere di Atena per proteggere i più deboli, ma Cristal gli rivelò che in realtà l'unico motivo per cui si era addestrato era diventare abbastanza forte da frantumare il ghiaccio del mare Siberiano per poter raggiungere il relitto sommerso del vascello in cui riposava sua madre. Sentendo ciò, Abadir si infuriò con l'amico arrivandolo a colpire ripetutamente fino quasi ad ucciderlo poiché, con una motivazione così puerile, non sarebbe mai diventato cavaliere e che le forti correnti marine lo avrebbero potuto uccidere. Alcuni giorni dopo Abadir si recò sul mare di ghiaccio e vi trovò un'enorme voragine, subito capì che era opera di Cristal. Preoccupato, Abadir si tuffò in mare in suo aiuto e, in un momento in cui le correnti si erano placate, trovò l'amico saldamente aggrappato ad un relitto sottomarino privo di sensi, una volta raggiunto, Abadir recuperò l'amico e con lui si diresse verso la superficie. Ma mentre i due si dirigevano verso l'uscita furono sorpresi nuovamente dalle forti correnti del nord non riuscendo a raggiungere il varco aperto da Cristal. Travolti dalle correnti, i due ragazzi vennero sospinti verso degli strati di ghiaccio più spessi, uno di questi era ricco di stalattiti e una di queste si conficcò nell'occhio sinistro di Abadir ferendolo gravemente. Seppur sanguinante, Abadir riuscì ad aprire un nuovo varco dando fondo a tutte le sue energie, con le sue ultime forze riuscì poi a scaraventare Cristal fuori dall'acqua per poi lasciarsi andare dalle correnti del nord. Abadir, credendo di morire,



stava per svenire ma prima riuscì a vedere una creatura dagli occhi lucenti nuotare verso di lui.

Abadir si risvegliò, con sua sorpresa, nel regno di Nettuno, il quale, con il suo spirito, gli offrì di diventare Generale degli Abissi donandogli l'armatura del Kraken ma il ragazzo, in un primo momento, rifiutò per la sua devozione ad Atena. Nonostante il suo rifiuto, Abadir decise di rimanere nel regno sottomarino dove continuò ad allenarsi, e lì conobbe Kanon, l'altro generale già presente. Non molto tempo dopo, Abadir venne a sapere che Cristal era divenuto cavaliere e che il Maestro dei Ghiacci prima e Aquarius poi erano caduti per mano dello stesso Cristal. Questo spinse Abadir ad accettare l'offerta di Nettuno e giudicare Cristal come un allievo ingrato per aver ucciso i suoi due maestri.

Quando Cristal raggiunge la colonna dell'Oceano Artico, Abadir si ritrova finalmente faccia a faccia con l'amico di un tempo che, nel vederlo, è contento nel sapere che l'amico sia riuscito a salvarsi. Abadir, dopo avergli mostrato finta amicizia in un primo momento, colpisce duramente il cavaliere accusandolo delle morti del Maestro dei Ghiacci e di Aquarius. Cristal nota la ferita sull'occhio di Abadir e gli permette di vendicarsi offrendo il suo occhio, così Abadir lo ferisce, non gravemente, all'occhio sinistro col dito. I due cavalieri iniziano una dura battaglia e Cristal, seppur più potente, è in preda ad un senso di colpa per quello che è successo ad Abadir. Il generale si accorge dei tentennamenti di Cristal ma non se ne cura e continua a colpirlo finché il cavaliere del Cigno non viene atterrito. Finito con Cristal, Abadir si occupa di Kiki e senza crearsi tanti problemi colpisce il bambino. Nel vedere ciò, Cristal decide di combattere con tutte le forze contro Abadir, sorretto dagli spiriti del Maestro dei Ghiacci e di Aquarius, mostrando un potere pari a quello di un cavaliere d'oro. Abadir sferra contro Cristal "l'Aurora Boreale" che però viene fermato dall'avversario con le sole mani lasciandolo sorpreso. Conscio del fatto che il suo potere non possa eguagliare quello di Cristal, Abadir sfida il nemico ad un attacco finale. Abadir lancia "l'Aurora Boreale" alla massima potenza ma non riesce a contrastare il "Sacro Aquarius" scagliato da Cristal e viene travolto dal suo potere. Ormai in punto di morte, Abadir si congratula con Cristal per la forza raggiunta e, dimenticando i vecchi rancori, riesce a far pace con l'amico di un tempo. Abadir, con un ultimo sforzo, chiama a sé Cristal, dopo che questi ha abbattuto la colonna dell'Oceano Artico, rivelandogli la verità su Kanon e Nettuno.



AQUARIUS VS CRISTAL

SFIDA ALLO ZERO ASSOLUTO

Quando i cavalieri giungono all'undicesima casa, Cristal e Aquarius sono di nuovo uno di fronte all'altro. -Perché sei tornato, Cristal?- Così Aquarius accoglie il cavaliere del Cigno sulla soglia della sua casa.

-Andate- dice Cristal -non vi fermerà. Sono tante le spiegazioni che mi deve quest'uomo.-

Sentendo queste parole Pegasus e Andromeda si dirigono verso l'ultima casa del cavaliere dei Pesci senza fare domande all'amico.

-Sei tornato per batterti, Cristal? Questa volta non avrò pietà.-

Prima di iniziare il loro duello, Cristal vuole chiedere ad Aquarius che bisogno c'era di fare sprofondare la nave in cui era sepolta sua madre. Il Cavaliere d'oro gli spiega che voleva aiutarlo a

raggiungere il settimo senso, diventando pari ad un cavaliere d'oro, il suo obiettivo, alla settima casa, era quello di scuoterlo nell'animo, far sì che si liberasse del passato e capire che combatte in nome di una causa, la causa di Atena, e non per sua madre.

Cristal non accetta questa motivazione e questa volta, molto più deciso nelle intenzioni, attacca Aquarius con la "Polvere di Diamanti". Ma anche questa volta il cavaliere padrone delle energie fredde ferma il colpo con una sola mano

-Tutto qui? La vera "Polvere di Diamanti" è un'altra!- Così dicendo contrattacca con lo stesso colpo, ma mandato alla velocità della luce, e congela le gambe del cavaliere del Cigno che ha cercato di evitarla.

-Sai perché non riesci a muovere le gambe, Cristal? Perché la mia "Polvere di Diamanti" è vicina allo zero

assoluto! Chi tra noi due si avvicinerà alla temperatura di -273 gradi centigradi vincerà lo scontro e acquisirà il settimo senso.-

Aquarius si prepara a lanciare nuovamente il "Sacro Aquarius" contro il suo allievo, il colpo prende in pieno Cristal che, nonostante il colpo sia vicino allo zero as-

soluto, riesce a rialzarsi e prova a contrattaccare, ma di nuovo Aquarius ribatte il colpo andando a colpire lo stesso cavaliere. Dopo averlo atterrato per l'ennesima volta, Aquarius rinchioda nuovamente il cavaliere del Cigno nel suo feretro di ghiaccio, ma questa volta Cristal, molto più deciso e molto più motivato, riesce a bruciare il suo cosmo così da riuscire a distruggere da solo il feretro di ghiaccio. Cri-

stal riesce a liberarsi e il maestro questa volta rimane impressionato dalla forza del cavaliere del Cigno.

-No, non è possibile. Che abbia raggiunto lo zero assoluto?-

-Aquarius, leggo lo stupore nei tuoi occhi. Non sai vedere nel cuore di Cristal come il Maestro dei Ghiacci, lui era l'allievo che ti ha superato.-

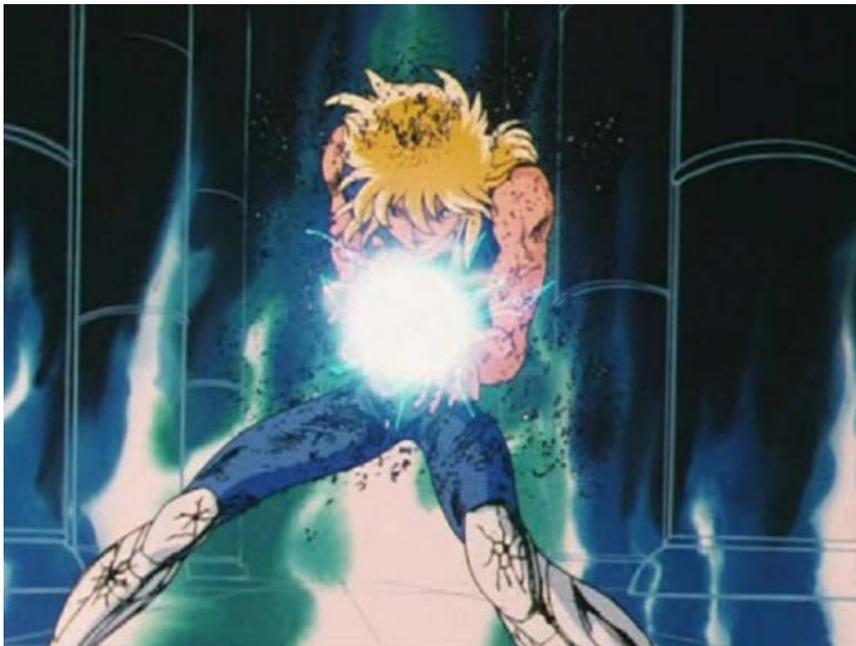
"Che sia già padrone del settimo senso? Non posso subire questa umiliazione, l'allievo battuto dal maestro." è il pensiero che tormenta Aquarius

-Che motivo futile per cui combattere, una disputa tra allievo e maestro. Questa volta io combatto in nome di Atena, perché credo nella amicizia, dei miei amici cavalieri, loro hanno dato la vita per me, Andromeda si è sacrificato per risvegliarmi dal torpore alla settima casa, non lascerò che il suo sacrificio sia stato fatto



invano.-

I due cavalieri si contrastano con il loro potere gelido dove Cristal riesce a tenere testa ad Aquarius che ne riconosce l'abilità -Ben fatto, cavaliere del Cigno! Lo stato a cui sei giunto è di piena maturazione, non c'è più differenza tra noi due, è pari il nostro cosmo.- ma nonostante ciò Aquarius è ancora

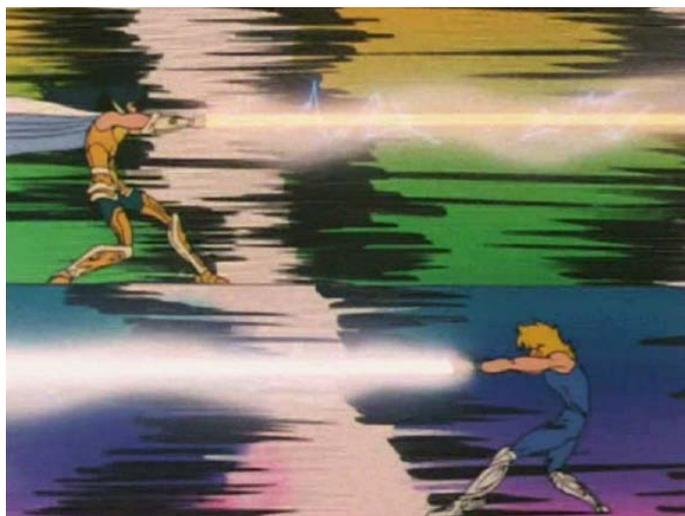


in vantaggio in quanto la sua armatura d'oro è più resistente rispetto quella di Cristal. Ma nonostante ciò, Cristal non ritira il pugno, anzi il suo cosmo continua ad espandersi. Aquarius intensifica il suo potere e sembra avere la meglio, ma Cristal riesce a controllare la sfera di energia nonostante la sua armatura vada in pezzi e riesce a scagliarla contro Aquarius, che viene colpito in pieno. Il cavaliere d'oro è meravigliato nel vedere il suo coprispalle congelato, segno che il cavaliere del Cigno era vicino allo zero assoluto.

Acquarius si vede costretto ad usare di nuovo il suo terribile colpo, il "Sacro Acquarius" lanciato alla massima potenza, così assume posizione con le braccia innalzate mano nella mano ed attacca -Scorrete, Divine Acque!-

Il cavaliere del Cigno non sembra ancora vinto, esaurito, si rialza, e dedica un pensiero al suo maestro ucciso a causa di Arles -Guarda di che cosa è capace il tuo allievo, maestro dei ghiacci!-

Crystal assume la stessa posizione di Acquarius, e vuole eseguire anche lui il "Sacro Acquarius" lasciando stupito il custode dell'undicesima casa. Aquarius



per la prima volta ha paura, anche se non crede che in poco tempo possa avere imparato un colpo di tale potenza. Acquarius cerca di raggiungere lo zero assoluto con lo stesso colpo, mentre Crystal lo attacca, -Maestro in nome tuo!-

-Per il "Sacro Acquarius"!-

I due colpi sembrano equivalersi in potenza, un boato

dall'undicesima casa distoglie l'attenzione di Andromeda e Pegasus che sono preoccupati per Crystal. All'interno dell'undicesima casa, interamente congelata, i due cavalieri rimangono per un attimo l'uno di fronte all'altro.

-Cristal è riuscito a lanciare il "Sacro Acquarius". L'allievo ha superato il maestro. Che cosa mi resta adesso, che cosa mi rimane? Felice di aver creato l'uomo che ha acquisito lo zero assoluto. Cosa mi resta? Non sono degno di essere Cavaliere d'Oro di Atena. Che strano come ora le ambizioni di una vita mi sembrano senza senso di fronte a quest'uomo. Davanti a me vedo l'allievo che è giunto dove io non sono mai arrivato. Non ho più motivo, ora, di essere cavaliere d'oro, lascerò a Cristal il dominio delle energie fredde. Lui ne è degno, ben più degno di me.- dopo queste parole Aquarius si accascia al suolo ormai senza vita.

"Non ho mai accettato quello che hai fatto Aquarius. La tua volontà di rendermi cavaliere era estranea ai sentimenti che provavo. Eri così diverso da me ma hai cercato di aiutarmi e di questo ti sono grato. Ti è costato assolvere al tuo compito di maestro. Non ho mai voluto essemi superiore." Questo è l'ultimo pensiero di Cristal prima di cadere anche lui senza vita al suolo.

CURIOSITA'

Enrico Carabelli è stato il doppiatore che ha prestato la voce al maggior numero di personaggi, infatti i personaggi che hanno potuto usufruire della sua voce sono 10. Felice Invernici è secondo in questa particolare classifica con 7 personaggi, terzo Tony Fuochi con 6.



LA CASTA PERFETTA I MIGLIORI 12 CAVALIERI D'ORO



ARIETE - IL GRANDE MUR

« Il mio nome è Mur dell'Ariete. Ho la missione di proteggere la casa dell'Ariete da chi vuole profanarla. Di qui non passerà nessuno, anche se dovesse costarmi la vita! »

L'armatura d'oro dell'Ariete e la difesa della prima casa va al Grande Mur, cavaliere proveniente dallo Jamir e allievo di Shion da cui impara anche l'arte di riparare le armature. Cavaliere pacato ed equilibrato che raramente vediamo combattere, ma quando questo accade la sua forza è straordinaria.

Ginevra: Mur tutta la vita. Ok, Shion è il suo maestro e adoro Kiki da adulto, ma Mur... ha quel qualcosa in più che agli altri manca.

TORO - RASGADO (ALDEBARAN)

« Se la Guerra Santa, se morire vi spaventa, non vi costringerò. Andate pure dove preferite. Tuttavia anche se non sarete cavalieri e non calchere il campo di battaglia, vivete con la forza e la gentilezza di proteggere i più deboli. »

La seconda casa, quella del Toro, è difesa da uno dei cavalieri più rispettati del Grande Tempio, Rasgado del Toro. La sua spaventosa forza è pari solo al suo gran cuore ed alla sua fedeltà verso Atena, questo fa sì che la seconda casa sia un ostacolo invalicabile.

David: E' proprio vero, ogni cavaliere del Toro è il classico Gigante Buono! Il mio voto va a Rasgado perché lo reputo uno dei personaggi più belli di tutto il Lost Canvas, incarnando alla perfezione i valori del custode della seconda casa, valoroso, abile in battaglia, saggio e dal cuore grande.



GEMELLI - GEMINI/ARLES

« Dea Atena, perdonatemi per quanto ha fatto. Io... ho tentato... perdonatelo... era... un pazzo... perdonatelo... avete... salvato... anche me... »

La terza casa è dimora di colui che è considerato il più forte cavaliere d'oro, Gemini! Cavaliere di grande bontà e fedeltà, ma che nascondeva una goccia del male nel suo cuore facendo sì che prima uccise il Grande Sacerdote e poi attentò alla vita di Atena. Una volta estirpato il male in lui, Gemini torna il valoroso proprietario dell'armatura dei Gemelli.

Marco: Kanon, tra i cavalieri dei Gemelli, è quello che ha la storia più affascinante e poi non dimentichiamoci che è stato in grado di prendersi gioco

di una divinità come Nettuno

Andrea: Arles il miglior Gemini





CANCRO - MANIGOLDO

« Sa, Maestro: sono contento di averla seguita quel giorno. Anche se agli occhi di un Dio posso sembrare solo un rifiuto... per una volta, voglio brillare anch'io! »

La quarta casa e, soprattutto, la bocca che conduce agli inferi sono il territorio di Manigoldo del Cancro, discepolo di Sage. Manigoldo è uno dei cavalieri più potenti dell'intero Santuario, la sua arroganza e la sua impulsività fanno sì che non indietreggi nemmeno al cospetto di una divinità come Tanato.

David: Per quanto io ami Cancer, bastardo al punto giusto, e Manigoldo, cavaliere sfacciato ma di grande virtù, il mio

voto va a quello che reputo il miglior cavaliere del Cancro, Sage, non a caso è stato un Gran Sacerdote perfetto.

LEONE - IORIA

« E ora, ascoltate il mio ruggito! Per il Sacro Leo!!! »

La casa del Leone non è terra di conquista se a preservarla vi è Ioria del Leone, il cui ruggito riecheggia in tutto il Grande Tempio. Cavaliere abile e veloce nel combattimento ma dotato anche di animo nobile, sempre pronto a schierarsi con i più deboli.

David: Il mio cavaliere preferito in assoluto è Ioria, come posso non votarlo? Lui non avrà le capacità di Regulus e Ilias ma in compenso è un cavaliere che si è sempre rialzato, ha dovuto affrontare mille difficoltà poiché veniva sempre tacciato di essere il fratello di un traditore. Non si è mai arreso.



VERGINE - VIRGO

« Messaggero fra la terra ed il cielo sarò durante il corso della mia vita. »

La sesta casa, dimora del Cavaliere della Vergine, l'uomo più vicino ad Atena è Virgo! Cavaliere di inaudita potenza, capace di trascendere addirittura il settimo senso raggiungendo lo stadio ultimo di un cavaliere, l'Arayashiki, ovvero il potere di trascendere la morte.

David: Non sono un grande fan di Virgo, ma devo ammettere che lui è il cavaliere della Vergine più potente, gli altri, Asmita in primis, non raggiungono il suo livello. Ha mostrato in più di un'occasione di avere un grande potere, non solo a livello di cosmo, e anche una grande devozione verso Atena. Non a caso è il

cavaliere più vicino alla dea.

BILANCIA - DOHKO

« I dodici Cavalieri d'Oro qui presenti convoglieranno ogni particella del loro cosmo sulla punta della freccia di Micene. Sarà la prima e ultima freccia scoccata dal cosmo dei Cavalieri d'Oro in questa era riuniti nel frangente più difficile. »

La casa della Bilancia è la dimora di Dohko, maestro dei 5 Picchi. Il cavaliere, che insieme a Shion dell'Ariete, ha preparato la nuova generazione di Cavalieri di Atena per la Guerra Sacra contro Ade.

Mario: Gembu, per forza! Dohko nel canonico non ha mai fatto nulla, in Lost Canvas qualcosa in più c'è stata ma nulla di epocale, in Next Dimension (almeno fino ad ora) è inutile...





SCORPIONE - SCORPIO

« *Il dolore ha un colore... Cuspide Scarlatta!* »

L'ottava casa dello Scorpione è difesa da un uomo orgoglioso di indossare l'armatura d'oro, Scorpio. Cavaliere ardimentoso ma razionale, è capace di leggere le intenzioni del suo avversario. Scorpio antepone la sua fedeltà verso Atena su tutto, supportato anche da un forte senso del dovere nei confronti della dea

Raffaella: Scorpio è il mio Cavaliere d'Oro preferito insieme ad Aquarius, quindi voto per lui.

SAGITTARIO - SISIFO

« *Ho portato la divina Atena al Grande Tempio per poterla proteggere! L'amore di Atena per noi significa speranza!* »

La nona casa è difesa dall'arciere di Atena, Sisifo del Sagittario! Il cavaliere del Sagittario, oltre che un potente guerriero, è il cavaliere più fedele ad Atena, la sua armatura è sempre posta al fianco della divina Atena. Sisifo pone sempre il bene altrui davanti a tutto, anche alla sua stessa vita.

Fabio: Voto Sisifo perché Micene sostanzialmente viene trattato pochissimo e Pegasus francamente non lo voterei mai.



CAPRICORNO - EL CID

« *L'essermi trovato di fronte ad un dio non è una scusa. La mia lama non è ancora una spada sacra!* »

La decima casa è la dimora di uno dei cavalieri più risoluti, El Cid del Capricorno. Il cavaliere alla costante ricerca della lama perfetta per la sua Excalibur, la spada sacra donatagli da Atena e per questo sarà sempre al suo fianco.

Luca: El Cid è tosto, ma tosto tosto eh



ACQUARIO - AQUARIUS

« *L'allievo ha superato il maestro. Che cosa mi resta adesso, che cosa mi rimane? Felice di aver creato l'uomo che ha acquisito lo zero assoluto.* »

La casa dell'Acquario è difesa da Aquarius, cavaliere padrone delle energie fredde capace di avvicinarsi anche allo zero assoluto, la temperatura più bassa che esista. In combattimento Aquarius tende a rispecchiare la sua natura fredda e distaccata in modo da studiare le circostanze e poi agire di conseguenza.

Cristian: Avrei voluto dare due voti, uno ad Aquarius e uno a Degel. Ma alla fine ho dato il mio voto ad Aquarius.



PESCI - ALBAFICA

« *Ho vissuto così a lungo in mezzo a queste rose velenose che il mio stesso sangue è tossico!* »

Guardiano della dodicesima e ultima casa è Alfabica dei Pesci. Cavaliere la cui bellezza è pari solo alla sua pericolosità infatti per riuscire a convivere con le sue rose velenose ha dovuto adattare anche il suo corpo e il suo sangue è diventato velenoso.

Ermey: Alfabica dei Pesci. Uno che batte lo specter più forte merita la dodicesima casa.





GOLD NEEDLE

ASPROS DEI GEMELLI

di SEIYA85 & GIAN FRIZZ NEEDLE

Aspros è il cavaliere dei Gemelli originale del diciottesimo secolo e fratello di Defteros. Aspros è cavaliere d'oro fino a poco prima dell'inizio della Guerra Sacra quando viene ucciso da Defteros. Aspros era considerato da tutti un uomo di somma virtù, che si era impegnato tanto per diventare cavaliere. Nonostante tutti gli dicessero di lasciar perdere Defteros per non macchiare la sua immagine, Aspros è sempre stato vicino a Defteros, la sua volontà era guadagnare prestigio per sé ed il fratello, che consideravano tutti nato sotto una stella maligna, e destinato ad essere la sua ombra per tutta la sua vita. Tutto questo cambiò quando Yoma di Mefistofele non decide di giocare con la sua vita ed installa nel giovane cavaliere una goccia malefica nel suo animo, questo fa cambiare radicalmente Aspros, che inizia ad essere geloso di suo fratello ed arriva persino ad attentare alla vita del Grande Sacerdote. Il personaggio di Aspros ha molte similitudini con Gemini, personaggio della serie classica, infatti come il cavaliere del ventesimo secolo era amato per la sua nobiltà d'animo ma la sua seconda personalità prese la meglio e diventò malvagio.

Aspros è colui che ha conquistato l'armatura d'oro dei Gemelli allenandosi duramente per anni, la motivazione che lo spingeva nei suoi allenamenti era la volontà di guadagnare quel prestigio che avesse potuto illuminare sia lui che suo fratello Defteros, costretto a portare una maschera per nascondere il suo volto e da molti considerato nato sotto una stella maligna. Aspros rimane cavaliere d'oro fino a poco prima della Guerra Sacra, quando viene a sapere che come prossimo Sacerdote la scelta è ricaduta su Sisifo e non su di lui. In realtà il cavaliere del Sagittario aveva rifiutato l'incarico e quindi il posto sarebbe andato ugualmente ad Aspros, ma il Grande Sacerdote nutriva dei dubbi sulla reale personalità del custode della terza casa, così chiese ad Asmita di aiutarlo a tentare di vanificare i suoi sospetti. Sconvolto per non essere stato scelto come successore del Sacerdote, Aspros si recò all'Altura delle Stelle, luogo accessibile solo al Grande

Sacerdote, e da lì diede inizio al suo piano. Per prima cosa colpì il fratello Defteros con il "Genro Mao Ken", il colpo che altera la mente di chi lo subisce, e gli ordinò di uccidere il Grande Sacerdote, Sage. Visto che i suoi dubbi si erano realizzati, il Grande Sacerdote riuscì a salvarsi dall'attacco di Defteros grazie al piano architettato con Asmita che liberò Defteros dal potere del "Genro Mao Ken", lo stesso Defteros, in collera con il fratello che lo aveva usato per i suoi scopi, colpì

mortalmente Aspros al cuore. Le ultime parole di Aspros furono di scherno nei confronti di suo fratello e di sfida nei confronti del Sacerdote, con la promessa che avrebbe tentato la conquista del trono anche dopo la sua morte.

Nel corso della Guerra Sacra, Aspros chiede ad Ade di entrare a far parte del suo esercito in modo da potersi vendicare di chi è stato causa della sua morte, in cambio di questo Aspros dà ad Ade alcune informazioni riguardanti l'Armatura di Ate-



na. Il divino Ade accoglie la sua richiesta e lo pone a difesa del tempio di Marte all'interno del Lost Canvas. Nella casa di Marte a raggiungerlo è proprio Defteros. I due fratelli danno vita ad una cruenta battaglia con Defteros che mira a colpire l'anima del fratello, alla fine del confronto è Aspros ad avere la meglio sul fratello che in punto di morte riesce a liberare Aspros dall'effetto del "Genro Mao Ken". Lo spirito di Defteros si fonde a quello del fratello e con esso gli ridona l'armatura d'oro dei Gemelli, in questo modo Aspros si liberò anche dalla schiavitù nei confronti di Ade. Tornato ad essere un cavaliere di Atena, Aspros si reca da Ade per tentare di ucciderlo ma sulla sua strada incontra lo specter Yoma di Mefistofele. Lo



specter gli rivela che, anni prima, fu lui a contaminare il suo cuore di malvagità grazie ad una delle sue gocce, istigandolo ad odiare il fratello. Nel sentire queste parole, nel cavaliere dei Gemelli monta una rabbia verso chi ha rovinato la sua vita, ed è infatti Aspros da vita ad una cruenta battaglia contro Yoma di Mefistofele, che poi si scopre essere il dio Kairos, divinità fratello di Crono che fu imprigionato in un corpo umano dallo stesso Crono. Aspros riesce ad avere la meglio su Yoma facendolo entrare nella superdimensione conosciuta come "Percorso degli Dei", facendolo disgre-

gare, ma lo stesso cavaliere perde la vita per le ferite riportate.

FOCUS - LE DUE FACCE DEI GEMELLI



Saga è colui che più di ogni altro cavaliere ha sofferto: ha combattuto una battaglia contro se stesso.

Esistono sempre due facce, due estremi, due opposti. Esistono il giorno e la notte, il bianco e il nero, il bene e il male. La morte e la vita. Esiste un cavaliere d'oro ed esiste il suo opposto. L'opposto che diventa cavaliere d'oro, in una sorta di ruota infinita dove il male muta nel bene e il bene finisce per deformarsi, corrompersi e da Santo diventi Diavolo. Saga era il più magnanimo tra tutti e Kanon un miserevole. Saga era il più onesto e Kanon l'assetato di potere e di vendetta. Eppure come muta il nostro cuore. Come cambiano i nostri ideali rinchiusi nelle profondità del nostro cuore. Tutti noi siamo dei gemelli. Gemelli in noi stessi, nel nostro dualismo infinito. Nemmeno un armatura d'oro ci può salvare. Perché

CURIOSITÀ

L'apparizione dei Cavalieri d'Acciaio all'interno dell'anime fu voluta dalla Bandai, che richiese tre nuovi personaggi per arricchire la collana della collezione "Saint Cloth Series" visto che la battaglia con i cavalieri d'oro era ancora lontana.



RHADAMANTYS DI WIVERN
MYTH CLOTH EX



SCATOLA

Per la nuova linea di myth cloth EX dedicati agli Specter, Bandai ha deciso di modificare il layout della scatola abolendo il rivestimento a quattro facciate e dando a questa collezione un tono più dark. Sulla facciata principale troviamo un'immagine di Rhadamanthys a grandezza naturale in posa statica mentre alla sua destra è raffigurato il particolare del volto in trasparenza, sempre in posa statica. Nella parte alta della facciata è presente il titolo del myth, "Saint Cloth Myth EX - Wivern Rhadamanthys - Specter", mentre in basso, da sinistra verso destra, sono presenti i diversi loghi partendo da quello Toei e Saint Seiya - Hades, al centro il logo dei Myth Cloth EX e di seguito i loghi Tamashii Nations e Bandai accompagnati dal logo che celebra i 40 anni di carriera di Kurumada. Girando la scatola troviamo sulla seconda facciata il personaggio in una posa azione mentre è intento a scagliare il suo colpo segreto con il Santuario a fare da sfondo a questa immagine. Ruotando ancora la scatola troviamo delle immagini che riepilogano il contenuto della scatola concentrate

sulla parte destra della facciata. Dall'alto troviamo un'immagine del totem della Viverna, sotto ci sono le immagini dei particolari dei volti con o senza elmo e per ultima un'immagine dinamica del cavaliere con l'effetto del suo colpo. Il resto della facciata della scatola è completata da un'immagine del cavaliere in posa dinamica mentre lancia il suo attacco. Il quarto, e ultimo, lato della scatola è dedicato al particolare del totem, anche in questo caso a fare da sfondo è un'immagine del Santuario e il titolo del myth scritto in verticale posto alla destra dell'immagine. Sulla facciata di apertura del myth sono presenti i simboli delle nove prigioni dell'inferno ed al centro il titolo del myth con il simbolo della Viverna. All'interno della scatola sono presenti tre blister, come di consueto nel primo blister troviamo il personaggio con quasi tutti i pezzi dell'armatura compreso l'effetto del colpo di Rhadamanthys, nel secondo blister troviamo le parti mancanti dell'armatura, lo scheletro del totem e le diverse opzioni di mani, mentre nell'ultimo blister troviamo le ali della Viverna, le tre opzioni di volto e la base su cui poggia il totem.





Il totem della Viverna, anche se non del tutto verosimile con il mitologico animale, fa una bella impressione alla vista, esso è formato principalmente da colori cupi come il viola o il magenta che ne esaltano la bellezza. Le grandi dimensioni di questo totem, oltre i 20 cm di lunghezza e larghezza, non ne compromettono la stabilità poiché tramite un accessorio è possibile montare per bene il totem sulla base. Il montaggio dei vari pezzi sul totem non è intuitivo ma con l'aiuto delle

istruzioni la cosa viene facilitata di molto. Durante la fase di montaggio tocca fare attenzione al montaggio delle ali, in quanto la cosa richiede molta delicatezza per evitare che saltino via altri pezzi.

Il personaggio di Rhadamanthys con indosso l'armatura lascia davvero senza parole, con il personaggio che riproduce fedelmente la sua controparte animata. Il montaggio, seppur semplice, richiede comunque l'ausilio delle istruzioni, quest'ultima si adatta bene al corpo del personaggio nonostante sia ricca di spuntoni e altre deformazioni che sono tipiche delle Surplici, la linearità del busto è stata molto migliorata rispetto agli altri myth cloth EX in cui si notava lo stacco tra pettorale, addome e cinturino. Il myth di Rhadamantys riesce a ricreare tranquillamente tutte le sue pose riuscendo a mantenere una discreta stabilità, che però viene a mancare se al personaggio vengono aggiunte le ali, infatti l'eccessivo peso di queste ultime sposta il peso del baricentro del personaggio all'indietro. L'armatura, ben dettagliata, è principalmente in metallo, infatti sono pochissimi le parti in plastica che la compongono come l'elmo, le ali, il copriaddome e la parte inferiore del coprispalle. In plastica è anche l'effetto del colpo di Rhadamanthys, che dona al personaggio un tocco di classe in più.

COMMENTO

Il myth, nel suo completo, è davvero eccezionale, il personaggio con indosso l'armatura si dimostra essere superiore ad altri myth usciti in precedenza. Anche il totem, seppur a mio parere non del tutto verosimile, si dimostra maestoso grazie alle sue dimensioni e bello da guardare. Forse l'unica pecca di questo myth sono gli extra perché nonostante ci sia l'effetto dell'attacco di Rhadamanthys, la scelta di volti e mani risulta essere un po' troppo misera. Come valutazione finale direi che si tratta veramente di un myth veramente ben fatto, un vero pezzo da collezione che si può avere ad un prezzo non esorbitante.



VOTI

TOTEM	8,5
ACCESSORI	7,5
POSE	9
PERSONAGGIO	10
MONTAGGIO	9,5
QUALITÀ/PREZZO	9,5
TOTALE	9



TUTTI GLI ANNUNCI



Sarà un'estate calda dal punto di vista dei collezionisti, numerose sono le uscite annunciate da Bandai per questi mesi e noi cerchiamo di fare un pò di ordine. Partiamo dalla fine di Giugno che ci ha regalato una doppia uscita, il D.D. Panoramation di Shura di Capricorn e il myth dello specter Rune di Balrog, quest'ultimo disponibile in una doppia versione, una classica con il personaggio con l'armatura al costo di 9,700 yen, e l'altra che comprende anche la sua scrivania con tanto di toga al prezzo di 15,00 yen. Luglio è invece dedicato all'uscita di Milo di Scorpio God EX, facente parte della collezione Soul of Gold. Ad Agosto è di nuovo il turno della linea D.D. Panoramation che si presenta con una doppia uscita, Shun di Andromeda e Aphrodite

di Pisces mentre Settembre è atteso il myth EX di Aquarius Surplice che va a completare la collezione "Lacrime di Sangue" con tanto di parti danneggiate dell'armatura di Camus, Shura e Saga. Senza dimenticare la chicca di questa estate, ovvero il myth con tanto di armatura divina di Atena in versione OCE che è possibile acquistare soltanto alle tappe del Tamashii Nations World Tour.

PRESENTATI I NUOVI MYTH

Durante queste tappe del Tamashii Nations World Tour la Bandai non ha perso occasione per presentare al pubblico dei nuovi myth. Tra questi quelli che si è rivelato più interessante è sicuramente il myth di Febo, l'antagonista principale del terzo film dei cavalieri. L'interesse sul myth di Febo è scaturito dal fatto che è il primo myth legato ad uno dei personaggi degli OAV dei cavalieri, segno che il merchandising dei cavalieri si sta aprendo anche in quella direzione.

Tra i myth presentati figuravano anche Minosse e Aiacos che, insieme a Rhafamanthys già uscito, completano il trio dei Generali Infernali in versione EX. Altro specter ad essere presentato, ma questa volta in versione classica, è Queen di Arlaune che è stato presentato insieme al cavaliere d'argento Dante di Cerbero con indosso la surplice. Tra le altre novità figura anche il myth del cavaliere di Asgard, Siegfried di Dhuber ALPHA EX, uno dei myth più richiesti dai fan.





Sulla facciata principale della scatola è presente, sulla sinistra, un'immagine statica di Seiya con sopra il logo D.D. Panoramations affiancato dal logo del trentennale di Saint Seiya e sotto quello Saint Seiya. Mentre sul resto della facciata ci sono diverse immagini dell'eroe in pose azione mentre in primo piano mentre è sul punto di scagliare il "Fulmine di Pegasus", in basso è presente il titolo del modellino "Pegasus Seiya - Pegasus Meteor Punches" e di fianco il logo Tamashii Nations e Bandai. Nella parte posteriore sono presenti diverse immagini, una riepiloga ciò che contiene la confezione, al suo fianco sono presenti altre immagini, due dedicate interamente a Seiya, una in posa statica e l'altra in posa dinamica con in mano l'elmo, sotto altre due immagini raffigurano l'eroe e Saga in pose dinamiche. All'interno della confezione è presente un blister che contiene l'eroe con indossa l'armatura, i pezzi per ricreare il diorama e un

paio di mani extra e un volto extra per quando il cavaliere non indossa l'elmo. Seiya contiene anche l'effect del Fulmine di Pegasus.

Il modellino di Seiya è alto circa 10 cm ed è realizzato totalmente in plastica, non è possibile rimuovere l'armatura dal cavaliere ad eccezione dell'elmo. Nonostante le dimensioni, più piccole dei myth cloth, la qualità dei dettagli è davvero notevole, infatti il modellino è molto verosimile con l'originale, l'unico, vero, difetto di questo modellino sta nel volto che risulta essere un po' al di sotto delle aspettative. I dettagli dell'armatura sono molto curati e verosimili con la prima armatura vista nell'anime. L'intera verniciatura del modellino è di alta qualità, quindi non si possono causare quelle spiacevoli scrostature che capitavano sui modellini die cast di ultima generazione. Il modellino permette di realizzare numerose pose grazie ai molti punti di snodo riuscendo a mantenere un'ottima stabilità, inoltre si ha la possibilità di fissare il modellino sul pavimento del diorama, questo per facilitare la realizzazione di pose anche più estreme. Anche il diorama permette di ricreare una porzione del Santuario con tanto di colonne.



L'intero modellino risulta essere una vera chicca per i collezionisti, con il personaggio che è comunque di ottima fattura, nonostante presenti qualche difetto, e va a completarsi con il diorama. Sicuramente piace molto l'effetto del Fulmine di Pegasus per completare la scena rendendo il tutto molto realistico. Intendiamoci, non possiamo paragonare questa nuova linea ai myth, però possono essere una valida alternativa anche dal punto di vista economico.

VOTI	
PERSONAGGIO	8
EFFETTI/EXTRA	9
POSE	8,5
SCENA FINALE	8,5
TOTALE	8,50

EPISODIO 76 PRIMA BATTAGLIA



ghiaccio. Come contro Toro, Pegasus brucia il suo cosmo e tenta di rialzarsi sollevando il piede del nemico che salta in aria per sferrare un calcio poderoso. Pegasus evita con un salto il colpo, che distrugge il ghiaccio, ma Thor avanza verso di lui e ferma con il palmo della mano il fulmine scagliato dal cavaliere di Atena, per poi spegnerlo semplicemente stringendo il pugno, lasciando sorpreso Pegasus. Thor ne approfitta

Lady Isabel si sostituisce ad Ilda nelle preghiere ad Odino mentre Pegasus, Cristal e Andromeda cominciano la loro corsa verso il palazzo di Ilda. Durante la loro corsa la catena di Andromeda avverte la presenza di un nemico e dal nulla appaiono due scure, queste appartengono al loro primo avversario, Thor, che si presenta di fronte a loro, pronto ad affrontarli. Quando Thor solleva il braccio per lanciare per attaccare, Andromeda lo blocca con la catena, mentre Cristal usa la Polvere di diamanti, congelandolo. I tre cavaliere credono di aver già vinto e provano a proseguire il cammino, ma il cavaliere d'Asgard ricorda a Cristal che, per chi come lui vive in quella gelida terra, i ghiacci della Siberia che il ragazzo usa sono ben misera cosa. Thor frantuma facilmente il ghiaccio e allo stesso tempo lancia una scarica di energia che risale la catena di Andromeda che viene atterrato. Mentre Andromeda si rialza, Pegasus afferma che non possono perdere tempo a combattere insieme e quindi si devono separare, come già successo alle dodici case. Il cavaliere decide, così, di affrontare Thor per permettere ai due amici di proseguire la corsa. Thor attacca nuovamente con i suoi martelli, Pegasus con il suo fulmine li respinge, mentre Cristal e Andromeda superano il nemico, ma con grande stupore i due magli tornano indietro e vanno a colpire i due cavalieri che vengono atterrati. Thor lancia di nuovo la sua arma, stavolta contro Pegasus, ma il ragazzo riesce a schivare i martelli e si prepara a scagliare il fulmine, ma prima che possa scagliare il suo colpo, Thor usa il suo colpo segreto, il "Braccio di Titano", col quale centra in pieno il nemico, atterrandolo e facendolo rotolare lungo la superficie innevata fino ad uno dei costoni che si trovano più in basso. Con Pegasus a terra, Thor inizia a calpestare la testa del nemico con il suo gigantesco piede, fino a seppellirlo nel

no mandando al tappeto Pegasus. L'eroe disteso al suolo, è sul punto di perdere i sensi quando il cosmo di Castalia giunge in aiuto del suo allievo ricordandogli di come ha affrontato i Cavalieri d'Oro, quando era riuscito a vedere i colpi scagliati alla velocità della luce una volta acquisito il settimo senso. Pegasus ricorda allora il duello con Toro, alla seconda casa, ed anche quando riuscì a distinguere i colpi di Ioria, alla quinta casa. Thor si avvicina a Cristal ed Andromeda, ancora svenuti, per finirli, ma alle sue spalle Pegasus è di nuovo in piedi pronto a riprendere lo scontro. Thor scaglia nuovamente il Braccio di Titano, ma stavolta Pegasus riesce a vedere il colpo ed a bloccare il braccio del nemico, per poi lanciarsi in aria insieme a lui ed atterrarlo con una tecnica simile alla "Spirale di Pegasus". Thor sprofonda tra i ghiacci ma si rialza quasi istantaneamente, ma rimane stupito della forza di Pegasus che era sul punto di essere sconfitto. Pegasus cerca di approfittare di un attimo di debolezza di Thor, rimasto ferito dall'attacco precedente, e lo attacca nuovamente con il Fulmine di Pegasus scagliandolo contro le rocce. Pegasus sembra certo della vittoria ma, nonostante il colpo subito, Thor si rialza liberandosi dal ghiaccio. Thor, come ogni uomo del Nord, è infatti abituato alla lotta, prima contro il gelido clima, poi contro i nemici, ed ora lotta perché il suo popolo possa

finalmente vivere in un posto dove risplenda il sole. Ilda sembra decisa a realizzare questo sogno ed i cavalieri la seguono, riconoscenti anche per le armature. Pegasus prova a spiegare la verità a Thor, dicendogli che Ilda è stata plagiata dall'anello del Nibelungo, ma il guerriero del nord non vuole ascoltare le sue parole e brucia al massimo il cosmo e colpisce in pieno il nemico con le Braccia di Titano.





Dopo l'attacco di Thor, Pegasus si rialza ancora una volta ma è visibilmente preoccupato poiché riesce a vedere i colpi lanciati dall'avversario alla velocità della luce, ma non riesce a fermarli perché troppo potenti. Thor è deciso a finire Pegasus attaccandolo nuovamente, ma l'eroe viene salvato dall'arrivo di Sirio, appena giunto ad Asgard. Sirio mette al corrente Pegasus sulle informazioni dategli dal suo maestro che già sapeva dell'anello del Nibelungo e che l'unico modo di liberare Ilda dal suo influsso è quello di riunire i sette zaffiri del Nord per poter risvegliare la mitologica arma di Odino, la spada Balmung. I sette zaffiri sono incastonati all'interno delle sette armature del Nord, quindi i cavalieri non dovranno solo correre al palazzo di Ilda, ma dovranno combattere contro tutti e sette cavalieri del Nord. I due cavalieri vengono poi interrotti dall'arrivo di Thor ed in quel momento fanno caso allo zaffiro incastonato nell'armatura. Sirio consiglia a Pegasus di proseguire mentre lui combatterà con Thor, ma l'eroe lo ferma affermando che lui oramai ne conosce già le tecniche, quindi è più avvantaggiato, Dragone accetta il consiglio dell'amico e corre verso Cristal e Andromeda mentre Pegasus continua il suo duello con Thor. Dopo essere stato atterrato di nuovo, Pegasus si rialza ancora per nulla intenzionato ad arrendersi e brucia il suo cosmo ma la potenza del pugno di Thor sono impressionanti e così dopo aver incassato l'ennesimo colpo, Pegasus cade in un crepaccio mentre l'avversario si dirige da Sirio che intanto ha spiegato degli zaffiri a Cristal e Andromeda. Pegasus è ancora svenuto in fondo al crepaccio quando il cosmo di Lady Isabel giunge in suo

aiuto invitandolo a ricordare le battaglie passate al Grande Tempio. Carico di nuove energie, Pegasus si rialza ed espande il suo cosmo deciso a concludere il suo duello con Thor che intanto ha sbarrato la strada degli altri tre cavalieri che nel vedere il nemico temono per la vita di Pegasus che però si ripresenta ancora una volta dinnanzi a Thor. Seppur ferito, Pegasus avanza contro il nemico, che loda il coraggio del cavaliere

di Atena che inizia ad espandere il suo cosmo fino ai limiti estremi, al cosmo di Pegasus si unisce anche quello di Atena che dona nuova forza al suo cavaliere. Anche Thor avverte il cosmo di Atena, così simile a quello che avvertì in Ilda il giorno che la incontrò. Tempo prima, Thor era inseguito da alcuni soldati poiché aveva cacciato degli animali nonostante la legge lo vietasse, e fu allora che incontrò Ilda, la quale, curate le sue ferite, lo invitò a palazzo. Thor rimase molto colpito dalla bontà d'animo della donna, così diversa da ciò che è adesso, diversa al punto che gli ordinò di portare via Flare, la quale si era opposta alle sue idee. Nonostante questi dubbi che scuotono l'animo di Thor, il cavaliere non vuole venir meno ai suoi doveri di cavaliere di Asgard e riprende il combattimento contro Pegasus scagliandogli contro il Braccio di Titano, ma Pegasus riesce a parare il colpo e addirittura a rilanciarlo contro lo stesso Thor che resta meravigliato dalle abilità di Pegasus. I due contendenti si preparano a sferrare l'attacco decisivo bruciando i loro cosmi, i due cavalieri vanno a scontrarsi a mezz'aria, durante questo attacco Thor si convince della veridicità delle parole di Pegasus e non affonda il colpo,

così viene completamente investito dal Fulmine di Pegasus. Ormai conscio delle parole del nemico, Thor versa le sue ultime lacrime verso Ilda e la sua bontà e poi crolla al suolo liberando lo zaffiro di Odino. I quattro cavalieri, seppur tristi per la morte del nemico, raccolgono lo zaffiro e riprendono la corsa decidendo di separarsi dandosi appuntamento al palazzo di Ilda.





LA STORIA DI CRONO IL RE DEI GHIACCI

Ora ai due Cavalieri di Atena non resta che superare l'ultima Piramide per poi raggiungere la misteriosa dimora di Lustras, così si avvicinano frettolosamente alla Sesta Piramide.

E' completamente diversa da tutte le altre e sembra proprio faccia al caso di Cristal, infatti appena entrati un forte gelo sfiora i cuori dei due giovani eroi. Cristal che chiede all'amico di proseguire il cammino poiché che si sarebbe occupato lui del custode dell'ultima piramide. Dopo qualche metro Cristal nota subito la sua armatura imprigionata in una immensa parete di ghiaccio e subito dopo compare da dietro a una colonna il sesto Cavaliere delle Piramidi. Anche lui come la sua piramide è molto diverso dai suoi compagni, infatti la sua armatura, anche se sempre di sabbia, è di color argento-bianco e ha sulle spalle un lungo mantello bianco. Cristal non sembra particolarmente preoccupato dall'avversario e conferma ad Albrack il suo desiderio di affrontarlo da solo, senza aiuti, così Albrack corre senza ostacoli verso l'uscita attraversando velocemente il lungo corridoio e sparendo tra gli insoliti ghiacci della piramide.

-Drases, è questo il nome di colui che ti impedirà di superare la Sesta Piramide! Come vedi anch'io come te adoro i ghiacci, ed è per questo che ti ho scelto come mio avversario! Ho saputo che hai sconfitto Aquarius, e sono molto curioso di affrontarti per dimostrare che sono io il vero Re dei Ghiacci!-

-Non ho paura di te cavaliere, come hai ricordato tu, ho battuto in duello il mio maestro Aquarius riuscendo a raggiungere lo Zero Assoluto! Non sarà certo facile per te battermi e te lo dimostrerò!- Cristal attacca subito con la "Polvere di Diaman-

ti" lanciando contro Drases due pugni che lasciano scaturire tanti cristalli di ghiaccio che lo avvolgono completamente. Ma subito una risata interrompe l'attacco del Cavaliere del Cigno e immediatamente Drases fa esplodere contro Cristal tutti i frammenti di ghiaccio, liberandosi facilmente dalla "Polvere di Diamanti".

*Non puoi aver sconfitto in questo modo Aquarius, quindi non cercare di colpirmi con questi sciocchi colpi o presto te ne pentirai!-

-AAAAAAAAAAHHHHHHH!!!! "Aurora del Nord"!!!!-

Drases non fa in tempo a finire la frase che Cristal sbatte le braccia come se fossero delle ali, lancia due pugni verso il cielo, poi due verso il nemico, infine unisce le mani e scaglia due volte il potentissimo colpo. Il ghiaccio colpisce con tutta la sua forza Drases, scaraventandolo contro la parete opposta e facendogli perdere l'elmo di puro ghiaccio che indossava.

In questo momento il Cavaliere delle Piramide perde sangue dalla fronte e le sue mani tremano, ma nonostante ciò appoggia le braccia al suolo, si rialza in piedi e si avvicina nuovamente a Cristal che, ancora ansimante, guarda negli occhi di ghiaccio il suo avversario.

-Complimenti Cristal, un colpo davvero formidabile, ma penso che tu speravi avesse effetti più consistenti vero? Beh mi dispiace, mi hai solo procurato qualche ferita. Ma ora tocca a te difenderti!-

Drases fa un balzo indietro e allarga le braccia attirando verso di se un incredibile cosmo quasi identico a quello di Aquarius e allo stesso Cristal. -"Gelo delle Piramidi"!!!!-

E così tante onde d'aria ghiacciate si scaraventa-

no alla velocità della luce contro Cristal, che viene spinto a terra e trascinato fino ad una colonna provocando numerosi danni alla piramide.

-Non avevi mai subito un colpo di tale forza e di tale intensità vero?-

-Ti sbagli Drases, ho affrontato ben altri pericoli nella mia vita!-

Così dicendo, Cristal si alza nuovamente in piedi, alza le braccia e dietro di se appare la figura dell'Acquario, poi abbassa le braccia e scaglia una tempesta di ghiaccio che raggiunge lo zero assoluto.

Il colpo di Cristal è di un eccezionale forza e intensità, ma prima che l'attacco raggiunga il corpo di Drases, un cosmo potentissimo esce dall'armatura di sabbia e si pone da scudo fermando così il "Sacro Aquarius". Il corpo di Drases rimane illeso, e quando Cristal ritira il "Sacro Aquarius" anche il cosmo protettivo svanisce nel nulla.

-Bravo Cristal, hai davvero dato il meglio di te stesso! Aquarius m'aveva detto che eri molto forte ma non credevo lo fossi a tal punto! Sono riuscito a fermarti il colpo solo perché lo conosco alla perfezione!-

-Tu lo conosci alla perfezione? Menti! Solo io e Aquarius lo conosciamo!-

-Infatti! E' stato proprio il tuo maestro a spiegarmi il suo segreto e il modo per fermarlo. Devi sapere che io e Camus ci conosciamo da parecchio tempo, e prima del vostro arrivo mi ha chiesto di metterti alla prova affrontandoti. Mi ha fatto molto piacere sapere che c'è un Cavaliere che difende la Dea Atena forte come te! Ora ti do il permesso di superare la Sesta Piramide e di riprenderti l'armatura che ti spetta.-

-Ma come, tu sei dalla nostra parte? E allora perché non hai attaccato gli altri Cavalieri delle Piramidi?-

-Sì, sono dalla vostra parte ma non riuscirei mai ad attaccare i miei fratelli, e poi non avrei speranze, sarei uno contro cinque!-

-Sei un codardo, ma non ho tempo per parlarne devo salvare Atena!-

Cristal si volta verso l'armatura del Cigno e con un pugno rompe i ghiacci che la imprigionavano

riuscendo così ad indossare la sua dorata armatura.

Cristal corre velocemente verso l'uscita e trova l'amico che giace a terra steso dal freddo, così lo aiuta ad alzarsi e lo accompagna fuori finché il calore del sole che cuoce le caldi sabbie all'esterno della piramide non lo aiutano. In poco tempo Albrack si riprende e insieme a Cristal si dirigono verso l'ultimo ostacolo che ancora gli rimane per salvare la vita di Lady Isabel. Avanti a loro non vi è nessuna piramide, ma i due cavalieri notano una fossa a forma di entrata tra le dune sabbiose e così senza perdere tempo si avvicinano e, spostata la sabbia che la copriva, scendono con una scala che li porta a centinaia di metri sotto terra.

Il paesaggio intorno a loro è spettrale le pareti sono rocciose e scure, non passa molto tempo e Cristal avverte dei cosmi potentissimi avvicinarsi a loro, di fatti si ritrovano davanti agli occhi due nuovi cavalieri con vestigia completamente nere come la pece e con due teschi sanguinanti posti sulle loro spalle. Entrambi i cavalieri posseggono una spada molto lunga e anch'essa sporca di sangue, Albrack senza nessuna paura si prepara ad attaccarli e subito cerca di colpirli con il suo pugno dorato, ma prima che il pugno abbia raggiunto il bersaglio viene interrotto da un cosmo argentato e molto freddo.

Cristal si volta di colpo e vede avvicinarsi Drases!

-Non preoccupatevi cavalieri, penserò io a loro. Voi non perdetevi tempo e correte a combattere contro Lutras!

-Grazie amico, sapevo che alla fine ci avresti aiutato! Ti aspettiamo alla fine di questo inferno!-

I due cavalieri si allontanano facilmente grazie all'aiuto di Drases che con la sola forza del suo cosmo immobilizza per qualche secondo i due Cavalieri della Morte. Drases espande fino all'estremo il suo cosmo e si scaraventa contro i nemici. L'impatto è tremendo e l'armatura del cavaliere si frantuma a causa delle spade dei due malvagi cavalieri.

-Questa è la fine che meriti traditore!-



LE VIGNETTE DEI SARCASTICI4



